



XVI LEGISLATURA

IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Sviluppo economico)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 63 DEL 19/12/2022

GROSJACQUES Giulio	(Presidente)	(Presente)
ROSAIRE Roberto	(Vicepresidente)	(Delega GROSJACQUES)
PADOVANI Andrea	(Segretario)	(Presente)
GANIS Christian		(Presente)
JORDAN Corrado		(Presente)
PERRON Simone		(Presente)
ROLLANDIN Augusto		(Presente)

RIUNIONE CONGIUNTA CON LA III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (presenti: CHATRIAN, JORDAN, CRETIER, DISTORT, MINELLI, PLANAZ e TESTOLIN)

Partecipano i Consiglieri: AGGRAVI, BRUNOD, LAVY, LUCIANAZ, Erika GUICHARDAZ, MARQUIS, CARREL e RESTANO.

Assiste alla riunione Laura COLANTUONO, funzionario della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Fungono da Segretari Monica BAUDIN e Ezio MONTROSSET.

La riunione è aperta alle ore 09:05, ad Aosta, nell'Aula Consiglio della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Audizioni in merito alla petizione n. 15, presentata in data 28 ottobre 2022, concernente: "Salviamo il Vallone delle Cime Bianche":
 - ore 9.00: in videoconferenza (tramite collegamento Zoom): Avv. Paola Brambilla, specializzata in diritto amministrativo, con particolare riferimento al diritto dell'ambiente, e dott. Antonio Montani, Presidente generale del Club Alpino Italiano (CAI);
 - ore 9.45: Dott. Mauro CORTELAZZO, archeologo, e Dott.ssa Vanda Bonardo, Presidente di CIPRA Italia;
 - ore 10.30: in videoconferenza (tramite collegamento Zoom): Dott. Marco Onida, già Segretario generale della Convenzione delle Alpi.



La Commissione prosegue i lavori per l'esame dei seguenti oggetti:

- 2) Comunicazioni del Presidente.
- 3) Approvazione del verbale n. 57 (resoconto sommario e resoconto integrale) della riunione in data 23.11.2022 e del verbale n. 58 (resoconto sommario e resoconto integrale) della riunione in data 24.11.2022.

* * *

I Presidenti GROSJACQUES e CHATRIAN, constatata la validità della riunione, dichiarano aperta la seduta congiunta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 8390 in data 14.12.2022.

Si procede alla registrazione digitale degli interventi.

Il Presidente CHATRIAN propone un'inversione dell'ordine del giorno e di procedere, innanzitutto, all'esame del punto relativo all'approvazione dei verbali, sia della III che della IV Commissione.

Le Commissioni concordano.

III Commissione:

APPROVAZIONE VERBALE N. 62 DEL 26 OTTOBRE 2022 (SOMMARIO E INTEGRALE).

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, il verbale in oggetto s'intende approvato.

IV Commissione:

APPROVAZIONE DEL VERBALE N. 57 (RESOCONTO SOMMARIO E RESOCONTO INTEGRALE) DELLA RIUNIONE IN DATA 23.11.2022 E DEL VERBALE N. 58 (RESOCONTO SOMMARIO E RESOCONTO INTEGRALE) DELLA RIUNIONE IN DATA 24.11.2022.

Non essendo pervenute osservazioni da parte dei Commissari, i verbali s'intendono approvati.

* * *

Si procede quindi in riunione congiunta, presieduta dal Presidente Grosjacques.

* * *



AUDIZIONI IN MERITO ALLA PETIZIONE N. 15, PRESENTATA IN DATA 28 OTTOBRE 2022, CONCERNENTE: "SALVIAMO IL VALLONE DELLE CIME BIANCHE":

- ***Avv. Paola Brambilla, specializzata in diritto amministrativo, con particolare riferimento al diritto dell'ambiente, e dott. Antonio Montani, Presidente generale del Club Alpino Italiano (CAI);***

* * *

L'Avvocato Paola BRAMBILLA e il Dott. Antonio MONTANI alle ore 9.05 si collegano in videoconferenza alla riunione.

* * *

Il Presidente GROSJACQUES introduce l'audizione.

L'Avv. BRAMBILLA con riferimento al Vallone delle Cime Bianche, di cui si chiede la salvaguardia con la petizione in oggetto, e visto l'affidamento, da parte della società partecipata Monterosa, di uno studio di fattibilità volto a verificare la possibilità di realizzare un collegamento funiviario che andrebbe ad interessare il Vallone medesimo, sottolinea che il Vallone è inserito in una Zona di Protezione Speciale (ZPS), denominata "Ambienti Glaciali del gruppo del Monte Rosa", della Rete Natura 2000.

Fa presente che il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 - che sulla base di specifiche direttive europee ha dettato dei criteri uniformi di tutela per le zone di protezione speciale - all'articolo 5, comma 1, lettera m), prevede il divieto di realizzazione di nuovi impianti e piste di sci nelle ZPS. Aggiunge che queste misure di conservazione hanno una natura pianificatoria, per le regioni autonome e ordinarie, rispetto alla redazione di piani di gestione dei siti Rete Natura 2000.

Riferisce in merito a sentenze di condanna dello Stato italiano da parte della Corte di Giustizia europea e a pareri espressi dall'Avvocatura generale dello Stato, e successivamente dal Ministero dell'ambiente, in materia di realizzazione di impianti sciistici nelle ZPS in alcune regioni italiane.

Evidenzia che la misura di conservazione nelle ZPS riguarda le nuove attività, mentre è prevista una deroga laddove si parli di interventi su impianti già esistenti che non comportino impatti significativi sulle stesse.

La Consiglieria MINELLI chiede se siano possibili altre deroghe al divieto categorico di realizzare nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste di sci nel caso in cui esistano degli strumenti di pianificazione o dei progetti esecutivi di impianti antecedenti alla data del decreto ministeriale del 2007.

L'Avv. BRAMBILLA precisa che, trattandosi di un divieto generale previsto da una norma di attuazione di una disciplina comunitaria, le deroghe sono da intendersi in senso restrittivo.



Il Consigliere AGGRAVI chiede se si ritenga possibile modificare - allargando o restringendo - il perimetro delle aree di una ZPS.

L'Avv. BRAMBILLA precisa che la Corte di giustizia europea, in una serie di pronunce, ha evidenziato che la degradazione o il declassamento dell'area può essere operata, con il consenso della Commissione europea, nel caso in cui, per motivi naturali - e non per l'intervento antropico o per la scarsa cura e manutenzione degli habitat e delle specie - i contenuti valoriali previsti all'interno della Rete Natura 2000 siano spariti, senza possibilità di ricostituzione.

La Consigliera GUICHARDAZ chiede notizie in merito allo stato dell'arte della vicenda dell'illegittimità, dichiarata dal Ministero della transizione ecologica, dell'ampliamento della zona sciistica del Terminillo, che prevedeva lo spostamento di alcuni impianti di risalita già esistenti e la realizzazione di nuovi impianti sciistici ed opere connesse.

L'Avv. BRAMBILLA riferisce che la vicenda succitata, dal punto di vista amministrativo, è in itinere.

La Consigliera MINELLI chiede se la recente modifica in materia di tutela dell'ambiente dell'articolo 9 della Costituzione possa influire sulla valutazione rispetto a ipotetici impianti funiviari nel Vallone delle Cime Bianche e chiarimenti in merito alle fonti normative di riferimento - regionali, nazionali ed europee - sul divieto e sulle possibili deroghe alla realizzazione nelle ZPS di impianti funiviari e di piste da sci.

L'Avv. BRAMBILLA ritiene che la previsione costituzionale conformi le legislazioni regionali e nazionali ad un contesto che privilegia la biodiversità e la protezione della fauna sull'interesse economico, sia privato che pubblico.

Reputa che la possibilità di deroga riguardi unicamente il caso in cui una valutazione di incidenza si concluda negativamente e ci siano esigenze di difesa dello Stato.

* * *

Alle ore 9.30 termina il collegamento in videoconferenza con l'Avvocato Paola Brambilla.

* * *

Il Presidente CHATRIAN invita il Presidente del CAI ad esprimere le proprie considerazioni in merito alla petizione.

Il Dott. MONTANI fa presente di rappresentare un'Associazione - che conta 327 mila soci e 800 sezioni e sottosezioni su tutto il territorio nazionale - interessata alla tutela della montagna e alla difesa dell'ambiente naturale e delle popolazioni che vi abitano, che sostiene la petizione in oggetto.

Riferisce che il CAI ha prodotto una serie di documenti di posizionamento, con i quali ha analizzato una serie di studi scientifici - nazionali ed internazionali - che portano a dire che



il modello di sviluppo in montagna legato ad un turismo di massa, principalmente nella stagione invernale, è palesemente fallimentare, nell'immediato, sulle stazioni di media e bassa quota e, nella prospettiva di pochi decenni, diventerà insostenibile anche per quelle stazioni posizionate ad una quota più elevata, per effetto dei cambiamenti climatici che producono fenomeni irreversibili come la mancanza di precipitazioni nevose alle quote inferiori e lo scioglimento dei ghiacciai.

Ritiene opportuno che nel Vallone delle Cime Bianche, che presenta uno degli ambiti naturali più estesi in Valle d'Aosta, si prediliga un tipo di turismo attento, sostenibile, responsabile, che valorizzi l'autenticità dei territori e che quindi si valutino le possibili alternative alla realizzazione di nuovi impianti di risalita, che possano consentire una destagionalizzazione del turismo e garantire una sostenibilità economica alla popolazione.

* * *

Il Consigliere RESTANO prende parte alla riunione alle ore 9.35.

* * *

Fa presente che la raccolta firme per la petizione, sostenuta anche dal CAI, è stata attivata anche in considerazione del fatto che da parte dell'Amministrazione regionale non è stato dato riscontro alla missiva inviata, nel dicembre del 2020, riguardo allo studio di fattibilità di un collegamento funiviario nel Vallone in questione.

* * *

Alle ore 9.40 il Consigliere MARQUIS abbandona l'Aula consiliare.

* * *

La Consiglieria MINELLI riferisce che le Commissioni hanno audito il Comitato che sostiene la realizzazione del collegamento, che afferma che la funivia non avrebbe una funzione strettamente legata allo sci, ma sarebbe fruibile anche in estate, permettendo ad un numero elevato di persone di fare le escursioni ad alta quota, di scorgere innumerevoli "4000" e di avvicinarsi - nel caso in cui si decidesse di costituire un parco della pietra ollare come proposto dai promotori della petizione - ad un luogo che ha un'importanza archeologica, in quanto oggi il Vallone è sostanzialmente poco conosciuto e chiede quale sia l'opinione del CAI rispetto ad un approccio alla montagna di questo tipo.

Il Dott. MONTANI ritiene che sia necessario operare delle scelte oculate, tenendo conto anche del fatto che la realizzazione di determinate infrastrutture cambierebbero in maniera irreversibile l'ambiente montano e valutando con attenzione la tipologia di turista che si desidera approcciare alla montagna.

Il Presidente CHATRIAN fa presente che, vivendo e conoscendo la montagna, indubbiamente le Commissioni valuteranno attentamente il percorso da seguire, per creare delle condizioni equilibrate affinché si possa continuare a far vivere la popolazione in montagna, valorizzando i punti di forza che offre l'ambiente montano.



Ricorda gli enormi investimenti pubblici che la Regione ha fatto, sta facendo e continuerà a fare, legati alla valorizzazione dell'alta e della media montagna, non solo attraverso gli interventi sulla rete sentieristica, ma anche sui rifugi del CAI presenti sul territorio valdostano.

Evidenzia poi che il turismo va accompagnato nel rispetto delle regole e nel rispetto della montagna e che non esiste un turismo di serie A o un turismo di serie B o comunque un turismo classista.

Il Consigliere AGGRAVI con riferimento ai punti 2 e 3 delle richieste presentate al Consiglio regionale nella petizione relativamente alla predisposizione di uno specifico Piano di gestione del Vallone delle Cime Bianche e all'elaborazione di un programma pluriennale di studio, documentazione e valorizzazione dell'estrazione e lavorazione della pietra ollare, chiede se i promotori abbiano svolto delle valutazioni in merito ai costi, alle opportunità, alle incombenze e alle incidenze di tali richieste o se i punti suddetti siano unicamente dei desiderata.

La Consiglieria GUICHARDAZ chiede quali siano le ragioni dell'interesse del CAI rispetto al Vallone delle Cime Bianche.

Il Dott. MONTANI riferisce che il CAI, che è un ente pubblico vigilato dal Ministero del turismo, ha svolto serie e approfondite analisi in merito al tema della destagionalizzazione turistica e quindi anche alla possibilità di sviluppare proposte alternative per quanto concerne il Vallone delle Cime Bianche, effettuando anche delle valutazioni di carattere economico.

* * *

Alle ore 10.05 termina il collegamento in videoconferenza con il Dott. MONTANI.

* * *

- ***Audizione Dott. Mauro CORTELAZZO, archeologo, e Dott.ssa Vanda Bonardo, Presidente del CIPRA Italia;***

* * *

Il dott. Mauro CORTELAZZO e la Dott.ssa Vanda BONARDO, Presidente della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) prendono parte alla riunione alle ore 10.05.

* * *

Il Presidente GROSJACQUES introduce l'audizione.

La Dott.ssa BONARDO svolge una serie di valutazioni sui cambiamenti climatici nelle zone di montagna e sulla situazione dei ghiacciai, soffermandosi in particolare sull'analisi di quelli presenti sul territorio valdostano, sulla necessità sempre maggiore per le stazioni sciistiche di dover far ricorso all'innevamento artificiale in considerazione della minore presenza di neve in inverno e una serie di considerazioni in merito alla necessità di



programmare una gestione più flessibile delle scelte rispetto al turismo invernale; ritiene che nell'ambiente montano del gruppo del Monte Rosa sia opportuno prevedere un turismo che ricerchi un contatto diretto con la natura e non una dimensione di luna park.

Il Dott. CORTELAZZO evidenzia l'unicità delle peculiarità del Vallone delle Cime Bianche per quanto riguarda lo sfruttamento e la lavorazione della pietra ollare per la produzione di vasi avvenuto in un arco cronologico compreso tra la tarda Romanità e l'Alto Medioevo, di cui non si conoscono esempi di situazioni simili in altre località dell'arco alpino.

Fa presente che nel Vallone la diffusione della pietra ollare è puntiforme, dispersa in tantissime zone e sarebbe quindi opportuno realizzare un censimento delle cave di estrazione e di predisporre una mappatura precisa dei siti.

La Consiglieria GUICHARDAZ chiede se si ritenga che la valorizzazione dei siti succitati possa presentare una potenzialità per richiamare un numero importante di visitatori e di studiosi rispetto al filone geologico e dei ritrovamenti della lavorazione della pietra ollare.

Il Dott. CORTELAZZO ritiene che una valorizzazione dei siti suddetti sia assolutamente compatibile con uno sviluppo turistico della zona.

Il Consigliere PERRON rileva che l'evoluzione futura dei cambiamenti climatici rimane in un ambito di indeterminatezza: gli scenari previsti dal mondo scientifico rispetto a tale evoluzione si trovano spesso su posizioni diverse in quanto ci sono studi molto allarmistici e altri che prevedono un aumento di 2 gradi delle temperature entro l'anno 2100.

Fa presente che nella storia, ciclicamente, negli ultimi 2000 anni ci sono stati secoli più o meno caldi rispetto a quello attuale sulle Alpi, che quindi in parte mitigano le preoccupazioni allarmistiche rispetto alle evoluzioni future del clima.

Chiede una conferma dei dati suddetti e se si ritenga che l'aumento delle temperature ipotizzato per il futuro potrà comunque garantire nei prossimi 30-40 anni la pratica dello sci al di sopra dei 2000 metri di altitudine.

La Dott.ssa BONARDO conferma che nessuno può affermare con certezza quali saranno le evoluzioni future del clima, evidenzia tuttavia che la stragrande maggioranza degli scienziati concorda sul fatto che in termini probabilistici, fino al 2050, vi sarà un aumento delle temperature e che, in montagna, l'aumento sarà il doppio rispetto a quello della pianura.

Conferma che in passato vi sono state delle ere più calde e altre più fredde con delle piccole glaciazioni.

Rende noto che negli ultimi decenni i climatologi stanno osservando un'impennata delle ondate di caldo e una regressione dei ghiacciai.

Il Consigliere DISTORT chiede da quanto tempo siano noti i dati conoscitivi relativi alla presenza nel Vallone delle Cime Bianche di materiale di pietra ollare e della sua relativa estrazione, lavorazione e commercializzazione.



Il Dott. CORTELAZZO risponde che gli storici valdostani Brocherel e Vescoz nei loro scritti parlavano di presenze nella zona nei dintorni di Ayas di aree molto sfruttate per la produzione della pietra ollare.

La Consigliera MINELLI, con riferimento alle testimonianze della ricchezza di manufatti della pietra ollare nel Vallone delle Cime Bianche, chiede quali potrebbero essere le ragioni per le quali fino ad oggi si è investito così poco per la valorizzazione di tale patrimonio e quali potrebbero essere le attività, non solo di ricerca, ma soprattutto di messa in valore di tali beni.

Il Dott. CORTELAZZO sottolinea che per valorizzare il patrimonio del Vallone delle Cime Bianche si rende innanzitutto necessario effettuare un censimento puntuale di tutti gli affioramenti, sia per salvaguardarli che per avere una testimonianza precisa e documentata dell'esistente, quindi sarebbe interessante poter realizzare a Saint-Jacques un piccolo luogo informativo con tutte le testimonianze, per far capire e spiegare anche come avviene la produzione del materiale.

Il Consigliere PERRON osserva che alcune situazioni che gli scienziati negli Anni Settanta prevedevano sono poi cambiate negli anni e che, quindi, anche le previsioni della scienza rispetto alle evoluzioni future potranno essere ancora soggette a cambiamenti e di questo i decisori politici devono tener conto.

Chiede se si ritenga che nei prossimi trent'anni, anche con i peggiori scenari ipotizzabili, in Valle d'Aosta si potrà ancora sciare a quote più elevate delle attuali, quindi al di sopra dei 1800 – 2000 metri di altitudine.

La Dott.ssa BONARDO ritiene necessario ragionare in termini probabilistici e che da questo punto di vista gli esperti che tutti i giorni lavorano sull'analisi dei dati sul clima convergono sul fatto che si assisterà in futuro ad un aumento della temperatura terrestre.

Osserva, per quanto riguarda gli scenari futuri, che le infrastrutture situate a bassa quota saranno destinate a sparire, mentre quelle presenti sui comprensori situati attorno al Monte Rosa saranno le ultime a chiudere in quanto si tratta di stazioni situate in una zona glaciale, che però presenteranno delle problematiche legate alla progressiva scomparsa dei ghiacciai, al deterioramento del permafrost, alla presenza di un ambiente glaciale in ritirata, che darà vita alla creazione di crepacci, crolli e collassamenti.

La Consigliera MINELLI chiede se si ritenga che nel periodo estivo il collegamento intervallivo possa rivelarsi utile all'avvicinamento dei turisti alla conoscenza della filiera della pietra ollare.

Il dott. CORTELAZZO sottolinea che la distribuzione dei siti di lavorazione e di estrazione fanno sì che questi possano essere apprezzati soltanto percorrendo a piedi il Vallone e creando delle piccole infrastrutture, ovvero dei punti informativi, a partire da Saint-Jacques fino a salire al Vallone delle Cime Bianche, che consentano a chi si reca sul posto di capire dove si trova e che cosa sta osservando.



* * *

Alle ore 11.00 il dott. CORTELAZZO e la Dott.ssa BONARDO abbandonano l'aula consiliare.

* * *

- ***Audizione del Dott. Marco Onida, già Segretario generale della Convenzione delle Alpi.***

* * *

Alle ore 11.00 il dott. Marco Luca ONIDA, già Segretario generale della Convenzione delle Alpi, si collega alla riunione in videoconferenza tramite collegamento Zoom.

* * *

Il Presidente GROSJACQUES introduce l'audizione.

Il Dott. ONIDA, vista la sua esperienza diretta sul campo di molti anni nell'intero arco alpino, ritiene che la petizione sia fondata sotto diversi profili.

Fa presente che vi è, innanzitutto, un profilo di politica generale legato ad un cambio di passo importante sulla gestione del territorio per far fronte alla crisi climatica e alla crisi di perdita di biodiversità e quindi alla necessità di riconvertire lo sviluppo economico con un tipo di sviluppo infrastrutturale più vicino e consoni alla natura; sottolinea che il Vallone delle Cime Bianche è rimasto l'unico versante del Monte Rosa, ad oggi, libero da infrastrutture di turismo di massa e che quindi è un patrimonio che va salvaguardato.

Ricorda che vi sono profili di diritto internazionale, fra cui si annoverano gli 8 Protocolli tematici della Convenzione delle Alpi che l'Italia ha sottoscritto nel 2012 e, in particolare, l'articolo 11 paragrafo 1 del Protocollo sulla tutela della natura e del paesaggio, che prevede che le parti contraenti si impegnino a conservare, a gestire e, se necessario, ampliare le aree protette esistenti e a delimitare, dove possibile, nuove aree protette, l'articolo 14 del Protocollo Suolo, che prevede il divieto di costruzione di impianti da sci su suoli instabili (quali sono i ghiacciai) e l'articolo 6 paragrafo 3 del Protocollo turismo, che evidenzia la necessità di trovare un equilibrio tra turismo intensivo ed estensivo.

Sottolinea che vi sono anche profili di diritto dell'Unione Europea che prevede che si possa impattare sul valore del sito soltanto per condizioni legate alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica, oppure a conseguenze positive per l'ambiente di rilevante interesse pubblico.

La Consiglieria MINELLI chiede se a questi protocolli sia stata data esecuzione a livello normativo e se il progetto di collegamento intervallivo presenti dei profili in contrasto con i Protocolli della Convenzione delle Alpi e con l'articolo 5 lettera m) del Decreto ministeriale nazionale del 17 ottobre 2007 che discende dalla normativa europea.

Il Dott. ONIDA afferma che le disposizioni soprarichiamate hanno un carattere non soltanto programmatico, ma cogente.



* * *

Alle ore 11.15 termina il collegamento in videoconferenza con il dott. Marco Luca ONIDA.

* * *

COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI

Il Presidente CHATRIAN propone, per concludere il programma di audizioni deliberato dalle Commissioni, di prevedere l'audizione dell'Avvocatura regionale lunedì 9 gennaio 2023 alle ore 9.00.

La Consiglieria GUICHARDAZ chiede che in vista della riunione suddetta venga sollecitata la trasmissione da parte della società Monterosa dello Studio di fattibilità sul collegamento intervallivo.

Il Presidente GROJACQUES fa presente che si provvederà a richiedere l'invio del documento suddetto.

Le Commissioni prendono atto.

Il Presidente GROJACQUES chiude la seduta alle ore 11.20.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO

Data di approvazione del presente processo verbale: 13.03.2023